

SABATO 26 OTTOBRE 2013 ore 21

CHIESA DI S. AMBROGIO (Cuneo)

CONCERTO

per i bambini di



(Kenya)

*Stefano PELLEGRINO, violoncello
Alessandra ROSSO, pianoforte*

Ingresso libero

**(le offerte ricavate saranno devolute interamente
al St. Francis Children Center di Kairune)**



PROGRAMMA

G. F. HAENDEL (1685-1759) - Sonata in sol minore:
Grave
Allegro
Sarabanda(Largo)
Allegro

R. SCHUMANN (1810-1856) – 3 Romanze op. 94

F. SCHUBERT (1797 – 1828) - Sonata “Arpeggione” D 821
in la minore:
Allegro moderato
Adagio
Allegretto



Stefano PELLEGRINO, nato a Cuneo nel 1987, ha compiuto gli studi musicali parallelamente a quelli scientifici; ha studiato presso il Conservatorio “G. F. Ghedini” di Cuneo diplomandosi a pieni voti sotto la guida di Paola Mosca.

Attivo come camerista, si è dedicato al quartetto d’archi sotto la guida di Manuel Zigante, violoncellista del Quartetto d’Archi di Torino.

Ha partecipato a diverse edizioni dei corsi musicali di Veruno (NO) e nel 2008 ha seguito i corsi di perfezionamento del Trio Debussy, prestigiosa formazione cameristica, primo gruppo residente presso l’Unione Musicale di Torino.

Collabora stabilmente in Duo con la pianista Alessandra Rosso e l’arpista Giovanni Selvaggi; attivo anche in ambito jazz con la formazione The Duet, ha partecipato nel 2013 all’incisione del disco ‘La stanza delle marionette’.

Collabora inoltre con diverse orchestre, tra cui l’orchestra “Bartolomeo Bruni” di Cuneo. Nel 2007 ha eseguito, come solista, il concerto di Saint-Saens con l’orchestra del Conservatorio “G. F. Ghedini”.

Si è distinto tra i finalisti nell’ambito del “Premio delle Arti 2009” (sezione Archi) che si è tenuto in Marzo a Verona.

Suona un violoncello Aloisius Lanaro (1975) appartenuto al Maestro Renzo Brancaleon.

Alessandra ROSSO, allieva di Maria Golia, ha studiato poi con Leonardo Bartelloni e si è diplomata come privatista, presso il conservatorio "A. Boito" di Parma, sotto la guida del M° Roberto Cappello, di cui ha seguito i corsi di perfezionamento. Dal 2004 continua a Napoli l’approfondimento del repertorio solistico con la pianista Laura De Fusco, allieva del grande didatta Vincenzo Vitale.

Ha ottenuto il 1° Premio Assoluto al Concorso Nazionale di Bobbio (PC) edizione '96 ed il 1 ° Premio al Concorso Internazionale di Casarza Ligure (GE) edizione '99. Ha inoltre conseguito buone classificazioni in altri concorsi fra cui il Torneo Internazionale di Musica ('96-'98), il Concorso Nazionale Pianistico di Albenga ('96), il Concorso "Trofeo Kawai" di Tortona ('97).

Dal 2002 al 2007 ha collaborato come docente di Pianoforte Principale presso il Civico Istituto Musicale di Saluzzo gestito dal Consorzio "Scuola di Alto perfezionamento Musicale" e dal 2003 insegna presso l’Istituto Diocesano di Musica Sacra di Cuneo.

E' docente di Teoria Musicale e Solfeggio presso il Civico Istituto Musicale di Boves.

Svolge intensa attività cameristica: ha preso parte alla serie di concerti "Lente di ingrandimento", promossa dall’Orchestra Filarmonica di Torino, al fine di portare la musica da camera al di fuori delle sale da concerto. Diversi i concerti liederistici (voce e pianoforte). Suona in formazione stabile con il violoncellista Stefano Pellegrino e il clarinettista Paolo Montagna. Negli ultimi anni è iniziata una collaborazione con l’orfanotrofio “La Crèche” a Betlemme. Inoltre ha offerto la sua collaborazione per sostenere la diffusione dell’Opera “Dalle tenebre alla Luce” in Romania, Ucraina ed Africa.

Il Duo si è perfezionato con il Trio Debussy, primo gruppo residente presso l’Unione Musicale di Torino. Si esibisce per rassegne e manifestazioni in Liguria e, in Piemonte, all’interno del circuito “Piemonte in Musica” e “Castelli in Scena”; diversi i concerti per “Società Corale Città di Cuneo”, “Amici della Musica di Bra”, “Amici della Musica di Busca”, “Accademia Filarmonica di Saluzzo”, “Verbania Musica”, “Associazione Culturale Rassegna Musica Torino”, “Opera Munifica Istruzione di Torino”. Esegue periodicamente concerti a favore dei bambini di Betlemme e dell’ex “Meru Rescue Center” ora “St. Francis Children” (Kenya).

BREVE GUIDA ALL'ASCOLTO (a cura di Alessandra Rosso)

A partire dal '600, cioè dal periodo barocco si affermarono repertori propri per alcuni strumenti fino ad allora relegati a ruoli secondari, se non marginali. Il violoncello fu tra questi: con le Sonate di Arresti incominciò la letteratura violoncellistica, destinata a contare nei secoli successivi pagine di grande bellezza.

Georg Friederich Haendel fu tra i massimi autori a cavallo fra '600 e '700 e dedicò largo spazio alla musica strumentale, oltre che sacra ed operistica.

La Sonata in sol minore non è originale per violoncello, ma scritta per oboe ed è fra le più eseguite. All'epoca era previsto che lo strumento solista fosse accompagnato dal basso continuo, cioè dal clavicembalo ed eventualmente da un altro strumento di registro grave. Nella versione che sarà eseguita in questo concerto, la parte del cembalo è arricchita e adeguata alle timbriche del pianoforte; pertanto ne risulta un effetto quasi orchestrale. Händel era molto popolare in Inghilterra, tanto da essere considerato cittadino britannico nonostante fosse tedesco di nascita; gli inglesi lo considerarono infatti il “loro” compositore .

Tedesco era anche Robert Schumann, massimo esempio di artista e uomo del Romanticismo. Lo conosciamo attraverso le sue opere: infatti è forse tra i pochi, insieme a Chopin, ad aver tracciato attraverso i suoni la propria autobiografia. Ci ha raccontato i suoi segreti più intimi, ha diviso con noi i suoi “sogni” più privati... Egli componeva perché doveva farlo, non per ragioni economiche, ma perché la sua ispirazione era tanto potente che se non l'avesse espressa sarebbe esplosa! Scriveva quasi sempre in modo sorprendentemente veloce ed era impossibile prevedere cosa avrebbe composto subito dopo. Schumann ci conduce in atmosfere diversissime: a volte la sua musica è tanto dolce e serena da darci la sensazione della beatitudine; altre volte, al contrario, è terrificante... Si convinse poi di avere in sé due personalità e le battezzò con due nomi diversi: Florestano, estroverso ed appassionato ed Eusebio, introverso e meditativo.

Le 3 Romanze op.94 furono un dono di Schumann alla moglie Clara nel Natale '49. Pagine profondamente intimistiche nell'intensità del dialogo tra i due solisti; un colloquio che conosce un fitto, continuo lavorio di variazioni, sommesse ma percepibili.

Personalità meno irruente fu Franz Schubert che aprì storicamente il Romanticismo musicale. Diceva sovente :“La mia musica è frutto del dolore e della sofferenza”. Infatti se ne ha la conferma ascoltando la maggior parte delle sue opere: sinfonie, brani per pianoforte e cameristici, Lieder, tutto ci parla di un uomo pessimista e sofferente che ebbe l'unica consolazione in una ristretta cerchia di amici, estimatori della sua arte. La storia infatti lo annoverò fra i grandi della musica solo dopo la morte.

Noto con il nome di "chitarra d'amore" o "arpeggiione", questo strumento fu ideato dal liutaio Johann Georg Stauffer nel 1823. Simile ad una grande chitarra a sei corde, veniva suonato con l'arco come la viola da gamba. Trovò subito un divulgatore ed estimatore nel violoncellista Vincent Schuster che commissionò, appunto, la Sonata in la minore a Franz Schubert. All'epoca il compositore aveva circa 27 anni ed era appena uscito da una grave malattia; il 1824 segnò per lui la ripresa nel genere cameristico: oltre all'”Arpeggiione” scrisse infatti le variazioni per flauto e pianoforte su "Trockne Blumen" e l' "Ottetto" in fa maggiore. Se l'arpeggiione scomparve presto dalla scena, non fu così per la Sonata che è tuttora parte rilevante nel repertorio dei violoncellisti. Subì varie elaborazioni per diversi organici: quella per violoncello e pianoforte è del 1871 e rimane quella più vicina all'originale. Lo strumento ad arco ha piena libertà di esprimere momenti di felicissima cantabilità con stilemi propri del virtuosismo vocale ed un lirismo intimo e raccolto.